

il tenore, assai bello in ispecie nella stretta per una vaga melodia, che poi dall' orchestra si ripete di sotto a' parlanti, che precedono il largo del finale : pezzo elaboratissimo e di magistrale fattura, ch' ebbe il suffragio del pubblico, come gli altri pezzi finora indicati. Degli altri, notevoli sono un duetto tra buffo e soprano, e più ancora un terzetto tra buffo, tenore e baritono, pieni di graziosissime frasi, sebbene questo un po' ricordi nell' accompagnamento alcun tratto del famoso duetto della pistola nella *Chiara di Rosemberg*. In genere s' accusa di soverchio rumore l' orchestra : ella opprime, soffoca i cantanti ; i quali, per verità, non hanno tutti nè meno gran voce da spendere.

E per parlare di loro, eglino han fatto del loro meglio perchè ne comparisse il maestro. Il *Ciampi* è, fuor di questione, tra' buffi migliori, e sostenne con assai garbo e disinvoltura la parte del podestà. Egli cantò egregiamente, e in qualche punto fu davvero brillante.

Lo *Swift* è un tenore, ch' ha il dono della più bella voce. Ei rappresentò nobilmente la parte di Enrico; cantò con modi soavi la sua